



COMUNE DI CARINARO
PROVINCIA DI CASERTA

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2013 - 18 Data 18-04-2013	OGGETTO: ISTITUZIONE "PARCO URBANO COMUNALE - L.R. N. 17/03. DENOMINATO CASIGNANO", IN CONFORMITÀ ALLE PREVISIONI DEL P. U. C.
---	---

L'anno **duemilatredici** , il giorno **diciotto** del mese di **Aprile** , alle ore **19:05** nella Sala della Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal **Presidente** in data **12-04-2013** prot. n. 2700 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria , pubblica, in **prima convocazione**. Presiede la seduta il Consigliere Dott. Ing. **LUNELLO ARMANDO** in qualità di **Presidente** del Consiglio. Eseguito l'appello nominale risultano presenti n. 12 e assenti n. 5 come segue:

Consiglieri	Pres.	Ass.	Consiglieri	Pres.	Ass.
MASI MARIO	X		RAPUANO LEUCIO		
LISBINO ANTONIO		X	PARENTE GIOVANNI	X	
BARBATO GIUSEPPE		X	LUNELLO ARMANDO	X	
SEPE PAOLO	X		D'AGOSTINO DOMENICO	X	X
DELL'APROVITOLA MARIANNA	X		BARBATO DOMENICO		
TURCO ANTONIO	X		SARDO RAFFAELE		
CAPOLUONGO BRUNO	X		COMPARONE TOMMASO	X	
MORETTI FRANCESCO		X	PETRARCA PASQUALE	X	X
MORETTI SEBASTIANO	X				

Fra gli assenti sono giustificati i Signori : _____

Con la partecipazione del Sgretario Comunale dott. **DAMIANO ANNA**, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

COMUNE DI CARINARO

PROVINCIA DI CASERTA

Oggetto: ISTITUZIONE "PARCO URBANO COMUNALE - L.R. n. 17/03.

IL SINDACO

PREMESSO:

che la Regione Campania, al fine di definire criteri e modalità per l'istituzione di un sistema di aree protette in ambito urbano, ha adottato la legge 7 ottobre 2003 n. 17, concernente la "Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale";

che per sistema di parchi urbani di interesse regionale si intende il sistema urbano del verde come insieme di aree con valore ambientale e paesistico, o di importanza strategica per il riequilibrio ecologico delle aree urbanizzate, inserite in contesti territoriali con elevato impatto antropico (L. R. 17/2003).

che con successiva delibera di Giunta Regionale n° 1532 del 11.11.2005 sono state approvate le Linee Guida per l'istituzione dei parchi urbani a cui possa essere conferito il riconoscimento di interesse regionale;

che le citate linee rappresentano un documento di indirizzo generale, di specificazione delle finalità che si intendono perseguire nella realizzazione di un sistema regionale di parchi urbani, e della proceduralizzazione amministrativa da porre in essere al fine del riconoscimento di interesse regionale, nonché degli obblighi connessi ad un corretto profilo gestionale dei parchi stessi;

che l'art. 1, comma 5, della L. R. 17/2003, affida la gestione dei parchi urbani ai Comuni competenti per il territorio e, al comma 12, rimanda, per tutto quanto non previsto dalle suddetta legge, ai principi, alle norme e alle disposizioni della legge regionale n. 33/93;

***che**, in primo luogo, i Comuni sono tenuti ad identificare le aree costitutive del parco urbano;*

***che**, ai sensi del comma 2, art. 1, della L.R. 17/2003, possono essere ricomprese nel parco urbano esclusivamente le aree individuate dallo strumento urbanistico comunale vigente come: 1) aree a parco; 2) aree verdi; 3) aree agricole; 4) aree archeologiche; e, in linea prioritaria, tutte le aree di proprietà pubblica afferenti le suddette aree;*

***che**, per analogia delle disposizioni di cui ai Titoli IV, V e VI della L. R. 33/93, si impone ai Comuni l'adozione di un " piano di destinazione territoriale " del parco urbano, che comporta la necessità, per l'ente locale, di prevedere una destinazione urbanistica conforme alle esigenze di preservazione, strettamente connessa alla finalità che si intende perseguire con la costituzione del parco urbano;*

***che** l'adeguamento degli strumenti urbanistici è, pertanto, un adempimento necessario per l'ente locale, che può essere realizzato anche successivamente al riconoscimento di interesse regionale con apposite varianti, seppur entro 12 mesi dal riconoscimento dell'interesse regionale;*

***che** il Comune di Carinaro non necessita di alcuna variante allo strumento urbanistico vigente, avendo già provveduto a prevedere nel Piano Urbanistico Comunale vigente una Z.T.O – **Agricola** – da destinare a " **Parco Agricolo** " (Z.T.O. E2);*

***che** i Comuni sono tenuti a comunicare all'Ente Regionale, Settore Politica del Territorio, di essersi dotati, nei tempi stabiliti, del piano di destinazione territoriale del parco urbano, ai fini del mantenimento del profilo di interesse regionale;*

***che**, infine, i Comuni dovranno inviare, al suddetto Settore, le attività di pianificazione ed il programma di attività, relativo all'anno successivo, dei parchi urbani, così da consentire all'Ente Regionale di formulare eventuali osservazioni, come previsto dal comma 7, art. 1, L. R. 17/2003;*

***che** la documentazione necessaria alla verifica di sussistenza dell'interesse regionale è la seguente:*

- a. *Delibera di Consiglio Comunale di proposta di istituzione del parco urbano, con individuazione della perimetrazione;*
- b. *Planimetrie generali delle aree da destinare a parco urbani in scala 1: 10.000 o in altra scala adeguata all'estensione ed alle caratteristiche del territorio individuato come area parco, al fine di una corretta individuazione e giusta apposizione dei vincoli;*
- c. *Relazione tecnica tesa a fornire un quadro conoscitivo relativo al contesto generale in cui si ipotizza l'individuazione dell'area riservata a parco urbano di interesse regionale, con riferimento alle seguenti componenti e alle loro interrelazioni: A) fisica; B) biologica; C) socio-economica; D) archeologica, architettonica e culturale; E) paesaggistica;*
- d. *Relazione gestionale, da cui si evincano gli Obiettivi, la Strategia gestionale, gli Interventi di tutela e valorizzazione da attuare, ed il Piano economico-finanziario di massima per la gestione del parco urbano;*
- e. *Relazione urbanistica con riguardo allo stato di compatibilità della prevista destinazione urbanistica del parco con il piano urbanistico comunale già adottato o con gli strumenti urbanistici da adottare, in relazione alle specifiche competenze comunali nella gestione del parco urbano descritte precedentemente.*

RILEVATO:

che *il territorio di Carinaro presenta una serie di emergenze a valenze agricole, storiche, archeologiche (centuriatio), paesaggistiche ed ambientali di particolare rilevanza;*

che *nello specifico esistono aree con una valenza integrata sia di carattere rurale - agricola – paesaggistica che storico - archeologica;*

che *l'area di circa 84 Ha (ettari), individuata dal P. U. C., quale "Parco Agricolo", ricadente nel territorio del Comune di Carinaro, rappresenta una parte del territorio comunale meritevole della istituzione di "Parco Agricolo" ed, ai sensi della L. R. Campania n. 17/2003, ha tutti i requisiti di sussistenza dell'interesse regionale per essere destinata a Parco;*

ATTESO che la legge regionale n. 17/2003 richiede, all'articolo 1, comma 4, specifica delibera di Consiglio Comunale con la quale si proponga alla Giunta Regionale della Campania l'istituzione del parco Urbano;

VISTA la documentazione richiesta dalle Linee – Guida attuative della L. R. Campania n. 17/2003, al punto 9, consistente in :

.....(omissis).....

9. Attività amministrativa per la costituzione di parchi urbani

.... (omissis)...

La documentazione necessaria alla verifica di sussistenza dell'interesse regionale è la seguente:

1- **Delibera di Consiglio Comunale** di proposta di istituzione del parco urbano, con individuazione della perimetrazione.

2- **Planimetrie** generali delle aree da destinare a parco urbani in scala 1: 10.000 o in altra scala adeguata all'estensione ed alle caratteristiche del territorio individuato come area parco, al fine di una corretta individuazione e giusta apposizione dei vincoli.

3- **Relazione tecnica** tesa a fornire un quadro conoscitivo relativo al contesto generale in cui si ipotizza l'individuazione dell'area riservata a parco urbano di interesse regionale, con riferimento alle seguenti componenti e alle loro interrelazioni:

A. fisica;

B. biologica;

C. socio-economica;

D. archeologica, architettonica e culturale;

E. paesaggistica.

Le cinque componenti sono descritte sulla base delle conoscenze pregresse e, ove le risorse finanziarie lo consentano, di studi aggiuntivi.

Le conoscenze pregresse sono costituite da pubblicazioni scientifiche, rapporti tecnici e statistici ed elaborazioni cartografiche.

A) Descrizione fisica

La descrizione fisica del sito consta di:

- descrizione dei confini;*
- clima locale;*
- qualità dell'aria ed analisi di fattori di inquinamento anche attraverso il biomonitoraggio;*
- geologia e geomorfologia;*
- idrologia.*

B) Descrizione biologica

La descrizione biologica dell'area parco è incentrata sulle specie e sugli habitat da tutelare, attraverso un'analisi delle esigenze ecologiche da condurre tramite l'utilizzo di indicatori che consentano di valutare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat all'interno dell'area parco e la loro possibile evoluzione.

C) Descrizione socio-economica

La fase di descrizione socio-economico identifica i fattori esistenti o potenziali che si suppone possano influenzare (positivamente o negativamente) l'area riservata a parco urbano, con riferimento ai seguenti tematismi:

- aree protette;*

- *altri vincoli ambientali (paesaggistico, idrogeologico, ecc.);*
- *uso del suolo.*

Le ulteriori informazioni includono:

- *inventario dei piani, progetti, politiche settoriali, che interessano il territorio nel quale ricade l'area parco;*
- *inventario delle tipologie di fondi (comunitari e di altra fonte) potenzialmente utilizzabili per l'area parco;*
- *inventario e valutazione dell'intensità delle attività umane presenti all'interno dell'area parco: agricoltura, selvicoltura, ittiocoltura, allevamento, pascolo, caccia, pesca commerciale, pesca sportiva, commercio, artigianato, turismo, servizi.*

Per meglio comprendere le possibilità di accoglienza e di successo delle misure di conservazione, è necessario fornire dati sulla popolazione, chiarendo quali siano i diversi gruppi presenti in base alle loro condizioni economiche, alla loro attitudine nei confronti delle azioni individuate (attivamente positive, passive, negative per ignoranza, negative per scelta) e alle loro motivazioni.

Indicatori consigliati :

- *numero di persone impiegate e flussi economici per settore;*
- *variazioni demografiche (es. variazione della popolazione residente);*
- *tasso di attività totale della popolazione in età lavorativa (occupati/non occupati in età lavorativa);*
- *tasso di disoccupazione giovanile;*
- *tasso di scolarità (scuola dell'obbligo, scuola superiore, università);*
- *presenze turistiche per abitante e per km².*

D) Descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali presenti nell'area parco Questa parte identifica i valori archeologici, architettonici e culturali, comprese le sistemazioni agrarie e forestali tradizionali, la cui tutela si suppone possa interagire con la

conservazione e valorizzazione dell'area parco urbano, con particolare riferimento ai seguenti tematismi:

- aree archeologiche;

- beni architettonici e archeologici sottoposti a tutela ed eventuali aree di rispetto.

Le ulteriori informazioni includono le prescrizioni relative a tali aree o beni derivanti dalla normativa nazionale di riferimento e dagli strumenti di pianificazione esistenti.

E) Descrizione del paesaggio

Il paesaggio assume una importanza del tutto particolare in quanto, dopo la firma della Convenzione Europea del Paesaggio, la rete dei paesaggi europei sarà la prossima tappa per la conservazione della diversità biologica e culturale. Il paesaggio non sarà, quindi, valutato in termini esclusivamente percettivi, ma sarà considerato come sintesi delle caratteristiche e dei valori fisici, biologici, storici e culturali.

Poiché le popolazioni animali e vegetali e gli habitat presenti all'interno dell'area da destinare a parco urbano rappresentano una unità gestionale che non può essere considerata isolata rispetto ad un contesto territoriale più ampio, è necessario individuare un'area circostante in cui indagare determinate caratteristiche, funzionalmente collegate a tale area. Data la molteplicità degli aspetti ecologici e gestionali da considerare, risulta impossibile definire a priori l'ambito spaziale da considerare sulla base di principi ecologici: la scelta dell'estensione della fascia da considerare andrà quindi calibrata sulla base della fattibilità (risorse finanziarie disponibili) e delle caratteristiche di ciascuna area e dell'ambito territoriale in cui esso si colloca.

4- Relazione gestionale, da cui si evincano:

i. Obiettivi – La prima fase della relazione gestionale consiste nella formulazione delle finalità, sia generali che specifiche, sottostanti la proposta di istituzione del parco urbano. Vanno, inoltre, evidenziati eventuali obiettivi conflittuali e vanno definite le priorità d'intervento sulla base di valutazioni strategiche che rispettino le finalità istitutive del parco urbano.

ii. Strategia gestionale - Questa fase consiste nella messa a punto delle strategie gestionali di massima, delle azioni di natura gestionale-amministrativo che si intendono intraprendere e delle future azioni di programmazione strategica, nonché nella determinazione del valore strategico generale del progetto in termini di qualità delle ricadute (locali e indotte) degli interventi. Inoltre, sarà necessario individuare, con riferimento alla normativa comunitaria (direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001), le aree e le tipologie di intervento da assoggettare a verifica di compatibilità ambientale, da parte del soggetto pubblico competente, per il rilascio di atti concessori o autorizzativi. La valutazione scaturisce da un rapporto ambientale in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi delle azioni in oggetto sull'ambiente e le alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento.

iii. Interventi di tutela e valorizzazione da attuare (manutenzione, attrezzature, interventi di carattere culturale, educativo, sportivo, ecc.), finalizzati allo sviluppo economico e produttivo delle aree interessate, che dovranno essere corredati da una valutazione dei costi che devono supportare tali azioni e dei tempi necessari per la loro realizzazione.

iv. Piano economico-finanziario di massima per la gestione del parco urbano, la realizzazione degli interventi e la promozione delle attività compatibili.

5- Relazione urbanistica con riguardo allo stato di compatibilità della prevista destinazione urbanistica del parco con il piano urbanistico comunale già adottato o con gli strumenti urbanistici da adottare, in relazione alle specifiche competenze comunali nella gestione del parco urbano descritte precedentemente.

RITENUTO, pertanto, dover procedere all'approvazione della succitata proposta di Parco;

RICHIAMATE:

la L. R. 7 ottobre 2003 n° 17, concernente la " Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale ";

le Linee Guida per l'istituzione dei parchi urbani;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

DI DELIBERARE

1. *Di formulare la proposta dell'istituzione, ai sensi e per gli effetti del punto 4 e seguenti, dell'art. 1 della L. R. 7 ottobre 2003 n° 17, del Parco Urbano denominato "Casignano" coincidente con il territorio destinato dal vigente P.U.C. a " Parco Agricolo " urbano.*
2. *Delegare la Giunta Comunale a provvedere ad adottare i provvedimenti consequenziali di carattere tecnico ed amministrativo di cui ai punti da 2 a 5, necessari per predisporre al documentazione completa da inviare alla Giunta Regionale della Campania.*
3. *Prendere atto che la presente rappresenta, altresì, proposta di perimetrazione di Parco coincidente con la Z. T. O. – Agricola " **Parco Urbano** " del Piano Urbanistico Comunale, approvato con D.P.G.P. n. 131/2011, pubblicato sul BURC n. 26 del 23/04/2012, ed è diventato vigente dal 09/05/2012.*

IL SINDACO
(dott. Mario Masi)

PARERI DI CUI ALL'ARTICOLO 49 DEL D. LGS 18.8.2000, N° 267

**ISTITUZIONE "PARCO URBANO COMUNALE - L.R. n. 17/03.
denominato Casignano", in conformità alle previsioni del P. U. C.**

Oggetto:

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

Parere favorevole
 Parere sfavorevole

Carinaro, lì 16.04.2013

Il Responsabile del Servizio
(**Geom. Donato Ausilio**)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

Parere favorevole
 Parere sfavorevole
 Parere irrilevante

Carinaro, lì 16.04.2013

Il Responsabile del Servizio
(dott. Salvatore Nacarlo)

Il Consiglio Comunale

Vista la proposta che precede relativa all'argomento indicato in oggetto; corredata dai pareri di cui all'articolo 49 – comma 1° - del D. Lgs. 18.8.2000, n° 267;

Visti gli interventi dei Consiglieri, come da processo verbale della seduta;

Visti i pareri resi ai sensi dell'articolo 49 del TUEL 267/2000;

Con la presente votazione espressa in forma palese per alzata di mano dal seguente risultato:

PRESENTI n. 12;

VOTANTI: n. 12;

FAVOREVOLI: n. 9;

CONTRARI: n. 2 (D'Agostino D. – Sardo R.)

ASTENUTI: n. 1 (Comparone T.)

DELIBERA

Di approvare la suestesa proposta di deliberazione, così come formulata dal Sindaco dott. Mario Masi relativa all'argomento indicato in oggetto, che è parte integrante e sostanziale di questo atto e che, espressamente richiamata, deve intendersi come integralmente trascritta nel presente dispositivo, ed i cui relativi atti vengono allegati all'originale della presente deliberazione.

Di incaricare il responsabile dell'Area Tecnica, nella persona del geom. Donato Ausilio, per l'esecuzione della presente e le relative procedure attuative.

O.D.G. (8)

PROPOSTA ALLA REGIONE CAMPANIA DI ISTITUZIONE DEL PARCO AGRICOLO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 17/2003.

Escono dall'aula alle ore 0:35 i Consiglieri Lisbino e Petrarca che non partecipano alla discussione e alla votazione dell'argomento.

Il Presidente del Consiglio Armando Lunello introduce l'argomento e cede la parola al Consigliere Capoluongo che dà lettura ad una relazione.

Interviene il Consigliere Sardo che evidenzia la tardività dei tempi di adozione della deliberazione che avrebbe dovuto essere adottata subito dopo l'approvazione del PUC. Egli chiede al Consiglio se si sta proponendo l'istituzione di un parco agricolo o di un parco urbano, qual'è l'ente che gestisce il parco, quali sono i suoi organi, qual'è il regolamento che ne disciplina il funzionamento e perché si deve approvare la deliberazione proposta se nel PUC il parco è già disciplinato.

Interviene il Sindaco che afferma che il PUC disciplina l'area adibita a parco che richiede, a sua volta, l'adozione di un piano attuativo. Con la deliberazione che si approverà si vuole richiedere alla

Regione Campania il riconoscimento di parco con legge regionale. Tutti gli altri aspetti di disciplina concreta del parco sono successivi al riconoscimento regionale.

Si procede alla votazione.

Voti favorevoli n. 9 - Voti non favorevoli n. 2 (D'Agostino e Sardo in quanto non hanno ben capito se si tratta di un parco urbano o di un parco agricolo e quali sono le sue caratteristiche) – n. 1 astenuto (Comparone in quanto già astenutosi all'adozione del PUC)

Il Presidente dichiara chiuso il consiglio comunale alle ore 01.00 del giorno 19.04.2013.

Processo verbale del 18.04.2013 allegato alla delibera di Consiglio Comunale n° 18

IL VERBALIZZANTE
Segretario Comunale
Dott.ssa Anna Damiano

Letto, e sottoscritto

Il Presidente	Il Segretario
LUNELLO ARMANDO	DAMIANO ANNA

Il sottoscritto Messo comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

CHE la presente deliberazione: è stata affissa a questo Albo Pretorio per giorni 15 consecutivi a partire dal 00-00-0000 al 00-00-0000 come prescritto dall'art.124, comma 1 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18.08.2000

Carinaro, li 00-00-0000

Il Messo Comunale

MORETTI SEBASTIANO

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

E' dichiarata immediatamente esigibile (art. 134, comma 4 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18.08.2000

Addì,

Il Segretario Comunale

DAMIANO ANNA